



LICEO SCIENTIFICO STATALE "EDOARDO AMALDI"

Liceo Scientifico - Liceo Scientifico Scienze Applicate
Liceo Scientifico Sportivo

Cod. Mecc. BGPS17000D - C.F. 80032770168
Via Locatelli, 16 - 24022 - ALZANO LOMBARDO (BG)
Tel. 035-511377 - Fax 035-516569

e-mail: bgps17000d@istruzione.it - sito: www.liceoamaldi.edu.it



LICEO SCIENTIFICO STATALE
"EDOARDO AMALDI"
ALZANO LOMBARDO (BG)
Prot. 0004929 del 24/10/2023
IV-1 (Uscita)

Protocollo di accoglienza per alunni con cittadinanza non italiana

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 13 ottobre 2023

PREMESSA

Normativa di riferimento

- Costituzione italiana Art. 3 e Art. 34
- Legge sull'immigrazione, n. 40 del 6 marzo 1998
- Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998
"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", in particolare art. 38
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999, in particolare art. 45
"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- Legge n.189 del 30 luglio 2002
- Legge n. 53 del 28 marzo 2003
- Circolare Ministeriale (MIUR) n. 24 del 01 marzo 2006
"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- Ministero della Pubblica Istruzione, ottobre 2007
"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009
- Nota MIUR prot. 465/2012 e Prot. 236 /2012
"Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana"
- Direttiva Ministeriale del 27, dicembre 2012
"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"
- Ministero della Pubblica Istruzione 19 febbraio 2014
"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- "Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori marzo 2022

La legislazione italiana tutela il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell'obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.

Il territorio della Bassa e Media Val Seriana è ormai da decenni interessato dal fenomeno migratorio, tanto che non può più essere considerato come "emergenza", bensì la normalità in un contesto multietnico a livello nazionale. La scuola è l'Istituzione che non solo vive quotidianamente fenomeni di integrazione, ma che soprattutto prepara i cittadini di domani, chiamati a vivere in una realtà ricca e multiculturale.

Anche le scuole secondarie sono sempre più coinvolte nell'accoglienza di studenti con cittadinanza non italiana di seconda generazione, ma anche neoarrivati e, perché le fasi operative dell'accoglienza siano snelle, è necessario definire un protocollo.

Il protocollo nasce, quindi, con l'intento di pianificare le prime azioni di inserimento degli alunni stranieri, consentendo a loro e alle loro famiglie di conoscere il nuovo ambiente e di farsi conoscere nella propria peculiarità culturale, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.

Obiettivi generali del documento

- Garantire agli alunni un inserimento scolastico efficace ed efficiente, la cui ricaduta tuteli il lavoro di tutti.
- Mantenere un sistema organizzativo stabile ed efficiente che sia in grado di gestire situazioni di emergenza e situazioni permanenti riguardo al tema delle migrazioni.
- Creare e mantenere una rete territoriale tra scuola, Enti Locali ed Associazioni che consenta un uso sinergico delle risorse.
- Favorire iniziative volte all'inserimento e all'interazione delle famiglie straniere presenti sul territorio.

- Favorire iniziative volte alla sensibilizzazione del territorio riguardo al tema dell'immigrazione.
- Favorire attività di formazione in itinere degli insegnanti.
- Monitorare in maniera continua la realtà scolastica e territoriale per verificare l'efficacia delle progettualità messe in atto.

Referente intercultura

- Facilitare l'ingresso di ragazze e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Facilitare la comunicazione e la condivisione delle informazioni.
- Organizzare la mediazione linguistica e culturale ove necessario.
- Monitorare l'attuazione del Protocollo d'Accoglienza e revisionarlo nell'ottica del miglioramento e dell'adeguamento alle situazioni contingenti.
- Promuovere l'apprendimento della lingua italiana L2 come mezzo di comunicazione e di espressione nelle diverse situazioni della vita quotidiana e come lingua dello studio attraverso spazi laboratoriali per l'apprendimento della lingua italiana.
- Aggiornare la modulistica, se necessario.
- Mantenere rapporti con le agenzie educative presenti sul territorio.
- Partecipare ai tavoli di lavoro sul territorio.

AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE		
<i>L'iscrizione dell'alunno/a straniero/a va obbligatoriamente accolta, indipendentemente dalla posizione legale della famiglia se questo/a si trova in obbligo scolastico e se l'Istituto ha disponibilità. Per facilitare il primo impatto con la scuola, viene identificato, all'interno della segreteria, un collaboratore amministrativo che si incaricherà dell'iscrizione degli alunni stranieri.</i>		
ATTORI		
Dirigente Scolastico		<ul style="list-style-type: none"> • Fissare un primo incontro conoscitivo con la famiglia che chiede l'iscrizione a scuola.
ATTORI		AZIONI
Segreteria	Collaboratore amministrativo responsabile degli alunni	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire documenti di prassi per l'iscrizione. • Raccogliere la documentazione necessaria sulla scolarizzazione pregressa, se esistente. • Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative. • Avvisare tempestivamente il referente per l'intercultura al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza. • Eventualmente chiedere al referente l'attivazione della mediazione linguistica.
PRIMO COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA		
<i>Il Referente si attiva per organizzare tempestivamente un incontro con i genitori e con l'alunno/a, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, per raccogliere informazioni sul progresso linguistico e scolastico dell'alunno/a</i>		
ATTORI		AZIONI
Docenti	Referente intercultura	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia, coinvolgendo il mediatore, se necessario. • Raccogliere una serie di informazioni sulla famiglia e sull'alunno/a, utilizzando anche la prima parte del PDP. • Pianificare un colloquio con lo studente anche con il mediatore linguistico, per rilevare le competenze in ingresso. • Offrire alla famiglia informazioni sul funzionamento della scuola e delle sue regole.

INSERIMENTO IN CLASSE E ATTIVITA' QUOTIDIANE

Dopo una prima rilevazione di alcune competenze base dell'alunno, si ipotizza la classe d'inserimento, secondo i Criteri validi al livello nazionale.

ATTORI		AZIONI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente e Referente intercultura 	<ul style="list-style-type: none"> • Ipotizzare la classe d'inserimento (quella corrispondente all'età anagrafica o quella precedente). • Definire la data d'inizio della frequenza.
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare la classe all'arrivo del nuovo alunno. • Facilitare la conoscenza della nuova scuola. • Rilevare i bisogni specifici di apprendimento e predisporre il PDP. • Organizzare l'orario dell'alunno in modo che la conoscenza della lingua non precluda la comprensione e lo svolgimento di attività inclusive; decidere quali discipline saranno privilegiate durante la prima fase di alfabetizzazione e quindi quali discipline potranno essere oggetto di valutazione almeno per il primo quadrimestre. • Individuare, ciascuno per la propria disciplina, modalità e strategie di semplificazione e facilitazione linguistica. • Collaborare con l'insegnante alfabetizzatore per predisporre e preparare il materiale per il lavoro dell'alunno. • Favorire l'integrazione dell'alunno nella classe, promuovendo attività nel piccolo gruppo mirate.
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnante alfabetizzatore e referente Intercultura 	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione di tutto il materiale inerente l'alunno/a, ai fini di una prima valutazione linguistica e del percorso scolastico pregresso. • In collaborazione con gli insegnanti di classe, predisporre il materiale per verificare i livelli di partenza del migrante, non solo nella lingua italiana (si avvale dunque di un mediatore linguistico) e per l'attività individualizzata da svolgere durante le lezioni. • Predisporre un percorso di prima alfabetizzazione per tutto l'anno scolastico o parte di esso. • Mettersi a disposizione dei colleghi per facilitare l'inserimento sociale e scolastico dell'alunno/a.

*Le fasi 2 e 3 della tabella possono essere elastiche, flessibili e parzialmente sovrapponibili nei tempi di realizzazione

VALUTAZIONE

DPR 394/1999, art.45, richiamato dalle “Linee guida del 2014”

“Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.”

Pertanto per gli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- Diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti.
- Assegnazione dei voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento.
- Ammissione alla classe successiva o all’Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento.
- Rilascio della certificazione delle competenze linguistiche al termine dell’obbligo di istruzione.
- Attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n.104/1992 o da D.S.A., certificato ai sensi della legge n.170/2010 o presenza di altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Linee guida del 2014

“Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoni, pone diverse questioni...ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti”.

“E’ prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo e successivamente dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.”

Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l’attenzione ai percorsi personalizzati per gli alunni.

La scuola deve favorire, quindi, percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo ai singoli studenti non italiani l’acquisizione di abilità e competenze essenziali. Quindi si richiama all’utilizzo degli strumenti concessi dalla legge sui BES, per mettere in campo strumenti di lavoro in itinere, interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua e per valutare le discipline a partire dal raggiungimento (o meno) degli obiettivi del PDP.

“Nelle scuole che hanno maggiore esperienza di alunni stranieri, è emersa una riflessione sull’opportunità di prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico e attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti”

Per quanto riguarda gli esami le **Linee guida**”, ricordano che la normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati. Ma affermano:

“È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...] Per l’esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d’origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d’origine.”